

## Comunicato stampa

14 novembre 2021

### **Ricarda Guantario ad “ArtePadova” nello stand “Art International”, con due opere ispirate alla pandemia**

Ci sono anche le opere dell’artista pugliese **Ricarda Guantario** tra quelle esposte alla 31<sup>a</sup> *ArtePadova*, mostra – mercato d’arte moderna, dal 12 al 15 novembre 2021, nella “Main Section” Padiglione 7, stand 108 - *Casa d’Aste International Art* con sede a Bologna nel Palazzo Fantuzzi (<https://www.artepadova.com>).

Un’antologia di opere di artisti storicizzati da **Sergio Romiti, Ennio Calabria, Vasco Bendini** ed altri. L’evento fieristico conta la presenza delle più importanti gallerie italiane, 300 espositori provenienti da 12 regioni e anche da Londra, con più di 15mila opere.

Ricarda Guantario, (nata ad Andria, in Puglia), maestra in arti applicate e designer, ha frequentato l’Istituto Statale d’Arte e il Conservatorio di Musica. Negli anni il suo stile è stato in continua evoluzione, dalle prime opere realizzate in tarsia in legno colorato degli anni ‘90 e poi in stile post impressionista, successivamente in figurativo contemporaneo nella figura femminile per giungere attualmente all’informale e concettuale. Ha esposto nelle sedi più prestigiose in Italia e all’estero, Parigi, Zurigo, Barcellona, Roma, Milano, Venezia, Parma, Genova, è presente nelle banche dati ed indici di quotazioni d’arte mondiali (Artprice, Arcadja), ha ricevuto riconoscimenti dalla critica e dal pubblico e le sue opere sono esposte in edifici pubblici e in collezioni private (<https://www.gigarte.com/ricardaguantario/biografia>).

Le opere d’arte contemporanea di Ricarda Guantario “We’ll make it, Covid 19” (80x100 cm) e “Fase tre” (90x100 cm), acrilico e assemblaggio su juta, sono state selezionate dal direttore artistico della Art International **Roberto Dudine**. *“Le due opere – racconta Ricarda Guantario - realizzate durante il periodo di lockdown su un sacco di caffè, rappresentano un momento storico globale condiviso dalle moltitudini di nazioni e uomini che, pur essendo costretti ad essere distanti fisicamente, sono stati uniti nella sfida e nella speranza. Nella prima opera, ho voluto*

*rappresentare la terra con al centro una chiave spirituale “ready made”, come simbolo di ripresa.*

*Nella seconda, la chiave non c'è più perché ha lasciato il posto ai colori più vivi e gioiosi della riapertura”.*